



REGIONE BASILICATA

**DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA**

Ufficio Compatibilità Ambientale

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Ufficio Tel. 0971668844
Ufficio.compatibilita_ambientale@cert.regione.basilicata.it

ANAS S.p.A.
Struttura Territoriale Basilicata
anas.basilicata@postacert.stradeanas.it

PROVINCIA DI POTENZA
protocollo@pec.comune.potenza.it

COMUNE DI TITO
protocollo@pec.comune.tito.pz.it

**Direzione Generale dell'Ambiente
del Territorio e dell'Energia**
SEDE

dq.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Rif. VS nota n. U 115867 del 16/02/2023 registrata in pari data al n. 5147/23AH.

Allegati: - 1

Oggetto: D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i) - Fase di Screening - Trasmissione D.D. n. 23BD.2023/D.1089 dell'11 ottobre 2023.

Con la presente si trasmette copia della D.D. n. 23BD.2023/D.1089 dell'11 ottobre 2023 con la quale è stato espresso il parere favorevole di non assoggettabilità alla procedura di Via relativamente al **"Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell'abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30"**.

Copia della stessa D.D. viene trasmessa alla Provincia di Potenza ed al Comune di Tito per dovuta conoscenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Ing. Maria Carmela BRUNO

L'istruttore/Estensore: Dott. Domenico Labanca
Mail: domenico.labanca@regione.basilicata.it
Tel. 0971669003



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

REGIONE BASILICATA

Ufficio Compatibilità Ambientale
23BD

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BD.2023/D.01089

DEL 11/10/2023

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING.

Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell'abitato di TITO - SS 95 Tito-Brienza - PZ30". Proponente: Società ANAS S.p.A.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione ☐ Integrale ☒ Per oggetto ☐ Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

- VISTA** la L. n. 241/90 avente ad oggetto: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- VISTO** il D.L.vo n. 165 del 30 marzo 2001 (e s.m.i.), recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTI** il D.L.vo. n. 118 del 23 giugno 2011 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D. Lgs. n. 126/2014”;
- VISTO** il D.L.vo n. 33 del 14 marzo 2013, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* (e s.m.i.);
- VISTA** la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 (e s.m.i.), recante *“Statuto della Regione Basilicata.”*;
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante *“Riforma dell’organizzazione Regionale”* e le successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. n. 29 del 30 dicembre 2019, recante *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante *“Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale”*;
- VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante *“Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021 recante *“Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale.”*
- VISTA** la D.G.R. n. 226 del 30 marzo 2021, recante *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023 – Approvazione”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 750/2021 ad oggetto *“Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale.*
- VISTA** la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021 avente ad oggetto *“Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47 del 28 marzo 2022, recante *“Art. 48, comma 1, art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Presa d’atto delle dimissioni e contestuale nomina dei componenti della Giunta Regionale”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 257 dell’11 maggio 2022, recante: *“D.G.R. n. 775/2022 Conferimento incarichi di Direzione generale – Conferma”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante *“D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante *“Norme in materia ambientale”*, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA), e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”*;

VISTA la D.G.R. n. 214 del 14 aprile 2023, recante “*Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis. -*”;

VISTA la D.G.R. n. 602 del 29 settembre 2023, recante “*D.G.R. n. 214 del 14.04.2023 Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis – Aggiornamento*”;

VISTA l’istanza prodotta dalla Società **ANAS S.p.A.** con sede in **85100 Potenza, Via Nazario Sauro s.n.c.**, acquisita al protocollo dipartimentale il **16 febbraio 2023** e registrata in pari data al n. **5147/23AH**, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica (Screening), ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) per il “**Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell’abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30**”.

CONSIDERATO che l’opera per la quale è stata richiesta la pronuncia di verifica è compresa nell’All. IV del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) al punto 7. Progetti di Infrastrutture – lettera g) strade extraurbane secondarie;

RILEVATO che sulla base dell’istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- **Istanza di screening**

- L’istanza di screening, presentata il **16 febbraio 2023** e registrata in pari data al Protocollo Dipartimentale al n. **5147/23AH**, dalla Società **ANAS S.p.A.** è corredata della documentazione prevista dall’art. 19 comma 1 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).
- Il **procedimento istruttorio è stato avviato** con la pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web regionale in data 5 luglio 2023.
- Il pubblico interessato non ha fatto pervenire alcuna osservazione, istanza o parere entro il termine di 30 giorni dall’avvio del procedimento istruttorio previsto dal D.L.vo n. 152/2006- Parte II.

- **Proposta progettuale**

Secondo quanto riportato negli atti presentati dalla Società ANAS S.p.A. il progetto prevede la realizzazione di uno svincolo a piani sfalsati sulla S.S. n. 95 var, in agro del Comune di Tito (PZ), in Contrada “Nuvolese” in corrispondenza del viadotto denominato “Marella 1”, situato a circa 1 km dalla medesima S.S. 95 Var.

L’area interessata dall’intervento, di tipo collinare, insiste completamente sul territorio comunale di Tito; è ubicata ad una quota s.l.m. compresa tra 795 e 825 metri, ricade nei bacini idrografici dei fiume “Sele” e “Basento” in zona est in un territorio urbanizzato caratterizzato da fabbricati commerciali e abitazioni sparse, con accesso dalla SS95 stessa, mentre in direzione ovest e sud/est sono presenti aree agricole con edifici isolati.

L’obiettivo del progetto è legato all’esigenza della popolazione residente di dotarsi di un collegamento veloce e confortevole tra il centro abitato di Tito e la S.S. 95 Var e la contestuale messa in sicurezza del tratto urbano della S.S. 95 (l’elemento di criticità principale è rappresentato dalla presenza di un numero elevato di innesti a distanza ravvicinata ed in particolare si evidenzia che in un tratto stradale di poco più di 700 m di lunghezza sono presenti ben 14 accessi sulla corsia in direzione Brienza e 12 in direzione opposta verso la Basentana). Tale obiettivo verrà raggiunto mediante la realizzazione delle opere di seguito sinteticamente descritte.

Nello specifico le opere d'arte che si andranno a realizzare sono rappresentate da:

- Introduzione di rotatorie in corrispondenza delle intersezioni stradali
- Modifica della sede stradale con introduzione della corsia di emergenza per entrambi le direzioni di marcia;
- Realizzazione di piazzola di interscambio e allargamenti sede stradale in corrispondenza delle fermate per l'autobus e con la realizzazione, in alcuni casi, di aree di parcheggio;
- Realizzazione di interventi di sostegno e messa in sicurezza (muri su micropali, paratie);
- Realizzazione di un nuovo viadotto in prossimità dell'intersezione tra la SS 95 e la SS95 var, a sud del tratto di intervento;
- Realizzazione marciapiedi su entrambi i lati della strada su gran parte del tratto di intervento;
- Realizzazione sottovia pedonale in prossimità della rotatoria R1 a nord del tratto di intervento;
- Realizzazione sottovia pedonale in prossimità della rotatoria R1 a nord del tratto di intervento.

Il tratto oggetto di intervento, di estensione pari a circa 3 km, consiste in un primo tratto avente caratteristiche di tipo urbano che va dalla Rotatoria 1, realizzata sull'innesto attuale tra lo svincolo per la E847 Basentana e la SS95 e fino alla Rotatoria 2 realizzata nel punto in cui la SS95, prosegue diventando SS95Var. Proprio in corrispondenza della Rotatoria 2 si innesterà anche la nuova bretella per l'abitato di Tito (Asse 3) che riprendendo la SS95 storica e ne ridefinisce l'innesto sulla SS95 Var. Attraverso il nuovo Asse 3 viene sia riorganizzato l'assetto dell'attuale svincolo e sia ridotta la pendenza longitudinale degli assi portandola al 7% rispetto a quella degli assi attuali che in alcuni punti supera il 10%. Proseguendo lungo la nuova bretella per l'abitato di Tito troviamo la Rotatoria 3 che nasce dall'esigenza dell'amministrazione Comunale di riconnettere la Strada Comunale Tratturo degli Stranieri. Dalla Rotatoria 3 il tracciato riparte con l'Asse 4 che ripercorre la SS95 storica ridefinendone in alcuni punti sia l'andamento altimetrico che quello planimetrico verso l'abitato di Tito; il fabbisogno dei materiali da utilizzare per i rilevati, stimato in 200.000 mc, dovrà provenire da cave di prestito individuate nella planimetria allegata al progetto.

La strada in progetto è di tipo C-Extraurbana secondaria, con piattaforma di m 17,50 di larghezza, costituita da carreggiata unica con una corsia per senso di marcia di larghezza pari a 3,50 metri fuori centro abitato e 3.75 nel centro abitato, con corsia di emergenza di 3,00 m e marciapiede di larghezza variabile, minima 1,50 metri. Il tratto ricompreso tra le due rotatorie, avente carattere urbano, si estenderà dal Km 0+950 al Km 1+750 lungo la S.S.95, sarà costituito da due semicarreggiate separate da uno spartitraffico tipo new jersey avente larghezza pari a cm 60 e ancorato sul cordolo, con la presenza di due attraversamenti pedonali a raso al fine di non penalizzare le attività economiche locali agevolando l'attraversamento dei pedoni mediante la creazione di isole salvagente ottenute dalla deviazione dei profili new jersey. La velocità di progetto varierà da 40 km/h a 60 Km/h. Saranno inoltre presenti piazzole di sosta per la discesa e la salita dei passeggeri dai mezzi pubblici. Il tratto extraurbano, che si diramerà dalla Rotatoria 2 avrà una sezione di tipo F1 ai sensi del DM 2001, caratterizzata da unica carreggiata di larghezza pari a 3,50 e banchine di larghezza pari a m 1,00.

Per la messa in sicurezza dell'intero tratto di strada si procederà al rifacimento di alcuni tratti di viabilità minore con carattere urbano muniti di marciapiede in conformità all'esistente; la sezione tipo, in questo caso avrà larghezza pari a 3,25 m con banchine da 1,00 m e marciapiede di larghezza pari a 1,50 m.

Il viadotto VI01 si svilupperà tra la rotatoria 2 e 3 al fine di colmare le differenti altezze dovute all'orografia della zona attraversata, su un tracciato a curvatura variabile, con una struttura mista con travi aperte in acciaio e soletta collaborante in cls armato, con una controventatura composta da profili ad L per garantire un comportamento adeguato alle sollecitazioni torsionali e irrigidire la struttura; si svilupperà per una lunghezza di 85 m con una sequenza di luci pari a 25 – 35 – 25 m; longitudinalmente insisterà su una livelletta a pendenza costante e per le tre travi sono previste altezze costanti; l'impalcato sarà costituito da tre travi ad I collegate da trasversi reticolari; le sotto strutture sono costituite da due pile e due spalle in calcestruzzo armato ordinario, con strutture di fondazione su pali di grande diametro.

Opere d'arte minori: sono costituite da opere di contenimento al fine di ridurre gli ingombri e impatti sul territorio, ed in particolare muri di sostegno a contenimento dei rilevati e paratie di pali a contenimento degli scavi; in prossimità della rotatoria n 1 verrà rifatto un sottovia pedonale in sostituzione di quello esistente, ammalorato; saranno rivestite con pannelli in pietra locale per contenere l'impatto sul paesaggio.

Vincoli: nella zona sono presenti, in prossimità della variante di progetto, vincoli paesaggistici, architettonici e archeologici di cui al D.L.vo 42/2004 art 136, 157, 142 c.1 lett. M, ed in particolare la rotatoria 2 e l'asse 3 (individuati nella planimetria di progetto) interessano una fascia sottoposta a vincolo Paesaggistico di cui all'art 142 lett. M del D.L.vo 42/2004-Zone di Interesse Archeologico open legis (n 255 PZ Tratturo Comunale degli Stranieri BCT_339).

• **Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale**

La relazione di Screening descrive gli interventi previsti dal progetto, le diverse componenti ambientali, analizza i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera, descrive le misure di mitigazione ed attenuazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto, non rilevandosi, a giudizio del redattore, impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico – sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.

Gli impatti

Suolo e sottosuolo

Nell'area interessata i terreni del substrato appartengono all'Unità Tettonica della Catena Appenninica-Monte Arioso come si evince dalla carta F.470-Potenza; La paleogeografia pre-orogena del settore lucano della catena in cui ricade l'intervento è quella del bacino di sedimentazione Lagonegrese, che si sviluppa su di una crosta continentale a spessore ridotto, a cui appartiene la successione superiore meso-cenozoica dei terreni degli Scisti Silicei, del Flysch Rosso (cfr. Flysch Rosso interno degli Autori), del Flysch Galestrino e del Flysch Numidico (Unità Tettonica Monte Arioso).

Le azioni sul suolo e sottosuolo esercitate dalla realizzazione del progetto sono essenzialmente legate ai movimenti terra che sono relativamente contenute.

Per la realizzazione delle opere sopra descritte sono previste operazioni di scavo e rinterro con parziale riutilizzo del materiale di risulta in cantiere, la restante parte sarà conferita in discarica autorizzata indicata in planimetria.

A fine lavori sarà effettuato lo sgombero materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, provvedendo al ripristino dell'originario assetto vegetazionale e della funzionalità pedo-agronomica delle aree interessate da lavori.

Ambiente idrico

L'impermeabilizzazione di porzioni di terreno relativo alle rampe di completamento e raccordo dello svincolo non comporterà variazioni sensibili di ricarica delle falde idriche alimentate in prevalenza dalle acque sotterranee e da monte.

Gli interventi di sistemazione idraulica finalizzati alla regimentazione (raccolta, allontanamento e smaltimento) delle acque meteoriche superficiali saranno rappresentate da cunette di drenaggio, fossi di guardia ai lati dei rilevati. Le interferenze idrauliche fra rilevato stradale e fossi esistenti saranno risolte utilizzando tombini circolari e scatolari.

Dalle aree dello svincolo esistente da dismettere sarà rimosso l'asfalto in modo da ripristinare il naturale flusso delle acque verso gli strati inferiori del sottosuolo e nei recapiti naturali.

Atmosfera

Le emissioni nell'atmosfera originate dal progetto sono state definite sia per la fase di cantiere che in esercizio:

- nella fase di cantiere saranno di tipo particellare, dovute agli scarichi dei mezzi da cantiere (macchine operatrici e mezzi di trasporto) e dalle polveri sollevate durante i movimenti dei materiali e dal passaggio dei mezzi su piste e aree non pavimentate. Tale impatto è di tipo temporaneo essendo limitato alla fase di realizzazione dell'intervento;
- nella fase di esercizio l'intervento non determinerà un aumento delle emissioni in atmosfera poiché le emissioni, sia aeriformi che particellari dipenderanno strettamente dai volumi di traffico e dalle tipologie dei veicoli in circolazione; visto che gli impatti atmosferici valutati per la fase ante operam sono risultati assolutamente non critici, come si evince dalla relazione di calcolo allegata, in quanto sono conformi al rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di qualità dell'aria e sono di entità tali da originare alterazioni non critiche rispetto all'attuale stato qualitativo dell'aria. Per queste ragioni in fase di esercizio si ritiene che la significatività degli impatti potenziali non richiede la realizzazione di interventi e opere di mitigazione specifici.

Rumore

L'impatto acustico in fase di cantiere sarà dovuto alle macchine da cantiere che terminerà al completamento dell'opera; nell'area di intervento non sono presenti ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo ecc.). Gli effetti di detti rumori saranno limitati utilizzando mezzi meccanici perfettamente mantenuti e resteranno circoscritti alla zona di cantiere.

In fase di esercizio le emissioni sonore resteranno invariate rispetto alle condizioni attuali. Le vibrazioni prodotte dal traffico veicolare saranno disperse in modo naturale sul terreno.

Per la valutazione di impatto acustico sia in fase di cantiere che di esercizio, non disponendo del piano di classificazione acustica comunale, si sono presi in considerazione i limiti applicabili per tutto il territorio nazionale pari a 70dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno. Dalla valutazione di impatto acustico allegata al progetto si evince la compatibilità acustica della variante stradale in progetto ed in particolare il rispetto dei limiti del DPR 142/2004 relativo alla rumorosità delle infrastrutture stradali.

Flora e fauna

L'impatto sulla flora presente nelle aree di realizzazione dell'opera in fase di cantiere è riconducibile al danneggiamento o alla eliminazione di individualità arboree e arbustive presenti, che vengono però mitigati da interventi di inerbimento e piantumazione sia per il ripristino della flora esistente che per la mitigazione degli impatti visivi mediante la creazione di fasce boscate,

arbusteti e inerbimenti idonei. L'impatto dell'intervento sulla vegetazione sarà relativamente ridotto, ma soprattutto sarà mitigato mediante l'utilizzo degli interventi sopra descritti.

Per tutti gli interventi di ripristino e di rinaturalizzazione verranno utilizzate specie vegetali autoctone che garantiscano associazioni quanto più prossime alle fitocenosi presenti in loco e indicate nel quaderno opere a verde allegato alla relazione progettuale.

Per ricreare lo strato superficiale delle scarpate ai fini dell'inerbimento, sarà riutilizzato il terreno di scotico e di scavo superficiale per uno spessore di 25 - 30 cm.

Le scarpate verranno inerbite utilizzando le tecniche dell'inerbimento con 'idro-semina-NAT 01' e 'a spaglio NAT 02' utilizzando miscugli che garantiscano proprietà di rusticità, portamento del culmo e delle foglie, resistenza alla siccità e compatibilità con l'ambiente circostante, realizzando formazioni a prato attraverso la conversione e il miglioramento della zolla erbosa esistente o la costituzione di un prato ex novo laddove non presente; verranno inoltre piantumate con essenze arbustive di tipo NAT 03 e alberi di piccola grandezza di tipo indigeno (del tipo *Acer campestre*, *carpinus orientalis*, *cornus sanguinea*, ecc) disposte come da planimetria allegata, e per garantire la creazione di una struttura simile ad una macchia presente in loco; le piante arboree eventualmente da mantenere, verranno marcate in campo e spostate per un successivo riutilizzo negli interventi di recupero ambientale.

La limitata dimensione del cantiere, la rapidità di realizzazione dell'opera ed i ripristini morfologici e vegetazionali che si effettueranno renderanno minime le interazioni con le specie animali presenti nell'area di intervento caratterizzata dalla presenza di insediamenti ed infrastrutture antropiche.

Per evitare fenomeni di interferenza tra la fauna e i cantieri, nella fase di cantiere è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale, interrata per circa 20 cm e di altezza minima pari a 1,5 metri con maglia variabile in funzione della fauna che si intende lasciare all'esterno.

Paesaggio

L'impatto sul paesaggio sarà trascurabile date le caratteristiche morfologiche e d'uso del territorio interessato (zona già urbanizzata a carattere prevalentemente industriale/commerciale) e date le ridotte dimensioni rispetto all'infrastruttura esistente ed dell'Area P.I.P. L'intervento, configurantesi come manutenzione straordinaria e ammodernamento della viabilità esistente, in cui l'unico elemento di modifica del paesaggio è caratterizzato dalla realizzazione dell'asse 3 con il rispettivo viadotto; gli effetti della cantierizzazione e la realizzazione avranno impatti comunque modesti dato che l'ubicazione del cantiere si troverà in zona di svincolo tra la SS95Va e la E847 Basentana in area interclusa, con traffici di cantiere di modesta entità in quanto gli interventi avverranno tutti su sede stradale attuale; inoltre gli effetti di questo impatto, seppure limitati, saranno ulteriormente mitigati da opere di rinverdimento delle scarpate, piantumazione di specie arbustive autoctone e piantumazione di alberi e arbusti nelle zone a ridosso del viadotto; inoltre per le nuove opere (muri, imbocchi di tombini scatolari, ecc.) è previsto il rivestimento in pietra locale.

● **Esito dell'istruttoria**

Sulla base della documentazione esaminata per il **“Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell'abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30”** non si rinvencono impatti significativi sull'ambiente e pertanto si propone la non assoggettabilità del progetto di che trattasi alla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

1. **Osservare**, in fase di realizzazione dell'intervento previsto, tutte le "Misure di Mitigazione e attenuazione" previste dal Progetto e lo Preliminare Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche delle componenti ambientali caratterizzanti i luoghi circostanti quelli interessati la realizzazione dell'opera di che trattasi.
2. **Non di interessare** zone naturali limitrofe a quella d'intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile per prevenire qualsiasi impatto anche indiretto e per contenere le emissioni di polveri e rumore.
3. **Disattivare** i mezzi di cantiere ogni qual volta non sono operanti, al fine contenere le emissioni dei gas di scarico ed il rumore.
4. **Osservare**, le disposizioni previste nel D. L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.P.R. n. 120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere.
5. **Adottare** le misure previste alla Parte I – Allegato V alla parte V del D.L.vo 152/2006 ed in particolare effettuare:
 - 5.1 periodiche e frequenti bagnature dei tracciati interessati dagli interventi di movimento terra;
 - 5.2 bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
 - 5.3 copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, per evitare dispersione nel corso del moto;
 - 5.4 pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
 - 5.5 copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in prossimità dei recettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente.
6. **Non effettuare** demolizioni nelle giornate ventose.
7. **Utilizzare**, per le opere di ripristino geomorfologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica e specie vegetali autoctone.
8. **Ripristinare**, al termine dei lavori lo status quo ante delle aree di cantiere.
9. **Contenere** le emissioni sonore nei limiti stabiliti dalla Legge n. 447/1995 (e s.m.i.) che, in assenza di una specifica zonizzazione comunale, fissa i limiti di zona a 70 Db diurni e 60 Db notturni.
9. **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dagli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.

DATO ATTO della conformità del progetto di che trattasi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per quanto riportato nel progetto stesso;

RICHIAMATO che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

DETERMINA

- Di **esprimere** favorevole, ai sensi dell'art. n. 19 del D.L.vo n. 152/2006 comma 7 di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al “**Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell’abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30**”, proposto dalla Società **ANAS S.p.A.** con l’obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. **Osservare**, in fase di realizzazione dell’intervento previsto, tutte le “Misure di Mitigazione e attenuazione” previste dal Progetto e lo Preliminare Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche delle componenti ambientali caratterizzanti i luoghi circostanti quelli interessati la realizzazione dell’opera di che trattasi.
2. **Non di interessare** zone naturali limitrofe a quella d’intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile per prevenire qualsiasi impatto anche indiretto e per contenere le emissioni di polveri e rumore.
3. **Disattivare** i mezzi di cantiere ogni qual volta non sono operanti, al fine contenere le emissioni dei gas di scarico ed il rumore.
4. **Osservare**, le disposizioni previste nel D. L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.P.R. n. 120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell’ambito dello stesso cantiere.
5. **Adottare** le misure previste alla Parte I – Allegato V alla parte V del D.L.vo 152/2006 ed in particolare effettuare:
 - 5.1 periodiche e frequenti bagnature dei tracciati interessati dagli interventi di movimento terra;
 - 5.2 bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
 - 5.3 copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, per evitare dispersione nel corso del moto;
 - 5.4 pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
 - 5.5 copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in prossimità dei recettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente.
- 6 **Non effettuare** demolizioni nelle giornate ventose.
- 7 **Utilizzare**, per le opere di ripristino geomorfologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica e specie vegetali autoctone.
- 8 **Ripristinare**, al termine dei lavori lo status quo ante delle aree di cantiere.
- 9 **Contenere** le emissioni sonore nei limiti stabiliti dalla Legge n. 447/1995 (e s.m.i.) che, in assenza di una specifica zonizzazione comunale, fissa i limiti di zona a 70 Db diurni e 60 Db notturni.
9. **Presentare** all’Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dagli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell’intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.

- Di **specificare** espressamente che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) è riferito alla sola compatibilità ambientale dell' opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;
- Di **porre** in capo al Proponente l'obbligo di:
 - presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di compatibilità ambientale per ogni eventuale Variante al progetto valutato;
 - versare gli oneri istruttori secondo quanto *previsto dalla D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019*, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena l'òa decadenza automatica del presente provvedimento, mediante bonifico bancario accreditato presso le seguenti coordinate bancarie:
 - i. Banca Popolare di Bari;
 - ii. Codice IBAN: IT 79 Q 05424 04297 000011700994;
 - iii. In favore di: Regione Basilicata – Servizio Tesoreria;
 - iv. Causale: pagamento oneri istruttori screening V.I.A. relativamente al “**Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell'abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30**”.
- Di **evidenziare** che in caso di difformità nella realizzazione dell'impianto, rispetto al progetto valutato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale procederà, per quanto di propria competenza, a norma degli art. 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale:
 - alla **Società ANAS S.p.A.** in qualità di proponente;
 - alla **Provincia di Potenza** ed al **Comune di TITO (PZ)** per dovuta conoscenza.

Avverso il presente provvedimento è **ammesso** ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notificazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notificazione.

L'ISTRUTTORE **Domenico Labanca**_____

IL RESPONSABILE P.O. **Salvatore De Grazia**_____

IL DIRIGENTE **Maria Carmela Bruno**_____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING.

Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "Progetto dei lavori di costruzione dello svincolo dell'abitato di TITO – SS 95 Tito-Brienza – PZ30". Proponente: Società ANAS S.p.A.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roberto Tricomi

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>